

CURA, SALUTE, MALATTIA: RILEGGERE “LA COSCIENZA DI ZENO” OGGI.

Iniziativa realizzata
nell'ambito del **Protocollo
d'Intesa per la celebrazione
del Centenario della
Coscienza di Zeno** siglato da
Comune di Trieste, Università
degli Studi di Trieste, Teatro
Stabile del Friuli Venezia
Giulia Il Rossetti, Fondazione
Teatro Stabile Lirico Giuseppe
Verdi



Evento finale del corso di aggiornamento
professionale “Health Humanities: cultura
umanistica per le scienze della salute e
pratiche della cura” – edizione 2023

Venerdì 30 giugno 2023
ore 18.45

**STAZIONE
ROGERS**
Trieste

con
Umberto Albert
Nicolò de Manzini
Gianfranco Sinagra
Nicoletta Suter

introducono
Giovanni Fraziano
Stazione E.N. Rogers
Gianfranco Sanson
Dipartimento Universitario
Clinico di Scienze Mediche
Chirurgiche e della Salute

coordina
Sergia Adamo
Dipartimento di Studi
Umanistici

letture del romanzo
Maria Grazia Plos

Nella “Coscienza di Zeno” di Italo Svevo, pubblicata esattamente cent'anni fa, il primo personaggio a prendere la parola è un non meglio identificato "dottore", il dottor S. Medici, cure, malattie, reali e immaginarie, percorrono tutto il romanzo e ne costituiscono una vera e propria architettura da cui tutta la narrazione dipende. Questa presenza, ampiamente rilevata e indagata negli studi sveviani, testimonia l'interesse di Svevo per la medicina, per i discorsi allora in circolo sulla salute e sulla malattia, sulle cure più ardite e originali che tra Otto e Novecento iniziarono a occupare l'immaginario e la curiosità dell'opinione pubblica.

Ma al di là di questo confronto con tutti gli aspetti della medicina dell'epoca, come legge la medicina di oggi “La coscienza di Zeno”? Come può un romanzo del 1923 parlare alla nostra sensibilità contemporanea per cui tutto ciò che riguarda la salute e il benessere, la malattia e la cura, si colloca in un quadro più ampio di interessi e prospettive?

Abbiamo chiesto a un cardiologo (**Gianfranco Sinagra**), a un chirurgo (**Nicolò de Manzini**), a uno psichiatra (**Umberto Albert**) e a un'infermiera esperta di medicina narrativa (**Nicoletta Suter**) di rileggere per noi “La coscienza di Zeno”, oggi, alla luce delle loro competenze, delle loro pratiche, del loro rapporto con le persone assistite e con le istituzioni deputate alla cura e alla salvaguardia della salute. E abbiamo chiesto loro di farlo nel quadro di un corso di aggiornamento professionale dell'Università di Trieste, dedicato alle contemporanee Health Humanities, che si rivolgono alla cultura umanistica come campo cui guardare per ripensare le scienze della salute e le pratiche della cura.